

Genova, li 26 gennaio 2009  
Prot. n 43/10

Al Consiglio Nazionale  
Ordine Assistenti Sociali  
ROMA

p.c. Agli Ordini Regionali degli  
Assistenti Sociali

Oggetto: formulazione parere su “Linee Guida operative per la formazione continua degli assistenti sociali”

#### PREMESSA

Il Consiglio della Liguria, esaminate le “Linee Guida” in oggetto esprime le seguenti osservazioni e proposte di revisione.

Ritiene utile mantenere il Regolamento, non concordando sulla proposta di revoca o sospensione avanzata da alcune regioni, a condizione che vengano previsti e rispettati tempi e modi adeguati ad una progressiva e realistica applicazione, anche attraverso l’introduzione di una norma transitoria nel Regolamento che ne espliciti le fasi gradualità di attuazione nei prossimi 3 anni.

Ritiene che la riflessione complessiva sulla tematica affrontata richieda ancora ulteriori approfondimenti, più che sui principi di fondo, facilmente condivisibili e condivisi, sulle logiche sottese, sulle regole e sui criteri che devono presiedere, ad esempio, all’accreditamento delle agenzie e dei percorsi formativi, anche per ridurre gli oneri organizzativi ed economici connessi all’implementazione e alla gestione a regime dell’intero sistema.

Quanto sopra appare necessario per tradurre i principi affermati in diritti e occasioni reali di crescita per gli assistenti sociali, non mero strumento di adempimento formale o addirittura (auto) punitivo, che, in assenza di altra regolamentazione, rischia di scaricare interamente sugli iscritti la responsabilità e i costi, economici e di tempo, di tale obbligo.

Anche sul piano formale, pur consapevoli dello sforzo di sistematizzazione richiesto dall’intero lavoro, ritiene necessaria una revisione dell’intero documento sulle Linee Guida, tesa a ridurre ridondanza e farraginosità (ripetizioni e incoerenze, inutili aggravii procedurali, passaggi poco comprensibili), che lo rendono di difficile lettura e interpretazione.

A tale scopo potrebbe essere utile trattare i vari aspetti (principi di carattere generale; funzioni del Cnoas e dei Croas; obblighi/possibilità in capo agli iscritti; criteri per l'accREDITAMENTO di agenzie, formatori, eventi formativi; modalità, strumenti,...) in paragrafi specifici e distinti.

## PROPOSTE GENERALI

Alla luce di quanto sopra, si avanzano le seguenti proposte:

- ❖ Esplicitare nelle linee guida quanto affermato nella lettera del Presidente CNOAS: "L'attivazione della formazione continua prevede un periodo sperimentale di tre anni 2010/2012 allo scopo di verificarne la sostenibilità, la tenuta, eventuali criticità e di apportare i necessari correttivi".
- ❖ Conseguentemente, semplificare l'implementazione del Sistema di Formazione continua per i primi tre anni, attraverso lo snellimento della procedura, soprattutto quella relativa alla valutazione dei crediti raggiunti dagli iscritti e degli eventi formativi.
- ❖ Considerare l'intero anno 2010 come fase di avvio di azioni/attività propedeutiche alla sperimentazione vera e propria e alla messa a regime del sistema. Tra queste:
  - Informazione e diffusione capillare presso tutti gli iscritti del regolamento e dei suoi contenuti, da curare con particolare attenzione con tutti i mezzi (compresi incontri diretti), e con tutto il tempo necessario, al fine di attivare un confronto reale e raccogliere opinioni e proposte. Tali azioni appaiono fondamentali, premessa indispensabile, per costruire le migliori (le più favorevoli) condizioni possibili all'avvio e alla gestione dell'intero processo, che dev'essere il più possibile condiviso e legittimato dagli iscritti. La stessa cura dovrà essere dedicata alla rilevazione dei fabbisogni formativi;
  - avvio di contatti con gli enti ed agenzie più significative a livello locale per presentare il Regolamento e i vincoli/opportunità previsti, dando indicazioni sugli adempimenti (modalità di accREDITAMENTO, richiesta preventiva per l'accREDITAMENTO dei corsi ..);
  - rilevazione/acquisizione dei piani formativi predisposti dai principali enti, a titolo esplorativo;
  - rilevazione a titolo sperimentale dell'attività formativa degli ultimi due anni (per un campione significativo di iscritti) con ipotesi di assegnazione crediti;
  - assegnazione, anche a titolo di prova, di crediti agli eventi formativi in corso e in programmazione da parte dell'Ordine e/o da altre agenzie/enti di particolare rilevanza.
- ❖ Avviare (come già espresso da alcuni Croas) da parte del Consiglio Nazionale, iniziative volte ad ottenere il riconoscimento contrattuale e normativo della formazione continua degli

assistenti sociali a livello nazionale (confronto con le OOSS e col Ministero della Funzione Pubblica, l'ANCI ed altri Enti pubblici e privati), in sintonia con quanto previsto per gli ECM ma anche con uno sguardo teso ad evitare di ripeterne gli errori.

- ❖ Considerare la possibilità, come indicato da altri Croas, di prevedere delle detrazioni sulla quota versata annualmente al Croas da parte dei Croas per poter mettere questi ultimi nelle condizioni di disporre di fondi più adeguati da destinare ad iniziative formative.
- ❖ Riprendere una riflessione sui punti di attenzione e criticità presentate di seguito.

## ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE

Si propongono spunti di riflessione attorno ad alcuni passaggi:

### 1. *Sistema di attribuzione dei crediti formativi*

- L'attribuzione di un solo credito ogni 5 ore di formazione appare eccessivamente severa e rigida. Si propone di ridurre il numero di ore/credito almeno da 5 a 4, di considerare tale criterio in modo elastico e come soglia minima a partire dalla quale poter prevedere degli incrementi sulla base di valutazioni relative alla qualità e intensità, al contenuto, alla durata. Va considerato che una giornata formativa mediamente si aggira attorno alle 7-8 ore (conseguentemente mezza giornata si attesta sulle 4 ore) ed esistono moduli formativi (es. supervisione di casi) strutturati sulle 3 ore-3 ore e mezza. Secondo il criterio previsto, nessuna di queste ultime realtà formative avrebbe diritto al credito. Col sistema di 1 credito ogni 5 ore, si premierebbero forse solo i convegni o la formazione accademica. Il che non sembra né realistico, né giusto. Senza contare i diversi criteri, più favorevoli, adottati da altri Ordini (per il convegno sul "pacchetto sicurezza", organizzato da Ordine e Università di Genova, l'Ordine degli avvocati riconosce 8 crediti, noi 1, max 2). Vanno inoltre considerati in modo specifico i percorsi formativi che prevedono più incontri sul particolare oggetto e che richiedono all'operatore una presenza e un coinvolgimento più globale.
- *Quanta formazione deve realizzare il Croas per garantire il diritto a soddisfare l'obbligo formativo (=20 crediti) a chi non ha altre possibilità, tutte le 100 ore annue in media?*
- *Va corretto un probabile refuso a pag 10 (III capoverso) in cui si prevede che il criterio di massima per l'attribuzione dei crediti formativi è di 1 per ogni ora di formazione, in contraddizione con il criterio previsto in tutto il documento (pag 11 e pag 12) e nel Regolamento (1 credito ogni 5 ore).*
- *All'art. 5, II capoverso, si parla di 5 crediti formativi nel triennio in materia di ordinamento professionale e deontologia, coerentemente all'art. 3 comma 5 del Regolamento. Ma all'art. 3, III capoverso, delle Linee guida, si è invece parlato di 6 crediti. Occorre armonizzare.*

## 2. *Criteri/modalità per l'accreditamento degli eventi formativi*

- Il sistema appare troppo centrato sulle materie professionali (in particolare tutta la partita dell'abilitazione dei formatori e degli enti di formazione). La nostra professione, come ben sappiamo, si basa e si nutre di molti saperi tra essi anche molto differenti, compresi quelli sanitari, fondamentali per chi lavora nel settore.
- Si ritiene necessario prevedere anche l'accreditamento di attività non previste, tra cui la supervisione professionale.
- Nella parte "Accreditamento degli eventi e attività formative" a pag 7 alla lettera b) non è chiaro il significato dell'inciso "in alternativa è rilevante il suo accreditamento".
- A pagina 8, la frase "L'accreditamento è dato dal CNOAS e dal Consiglio dell'Ordine nel cui territorio si svolge l'evento" appare in contraddizione con quanto scritto nella pagina successiva in cui l'accreditamento preventivo può essere presentato in alternativa al Cnoas o al Croas e con quanto previsto dal Regolamento all'art. 7a, che riserva ai singoli Consigli Regionali l'accreditamento degli eventi (ad eccezione di quelli svolti all'estero).
- A pag. 9 il numero massimo di cinque iniziative formative annue appare poco congruo rispetto ad università, grandi enti locali e ASL, importanti e riconosciute agenzie formative che operano a livello nazionale (IRS, APS, CBM) o locale, che possono abitualmente organizzare e offrire una vasta gamma di eventi o pacchetti formativi. Occorre anche tener conto che l'accreditamento di un evento non dà obbligo di iscrizione/accesso ma solo la possibilità di accedere, anche sul piano personale. Sembra emergere una sovrapposizione tra il concetto di accreditamento come riconoscimento di valore formativo e accreditamento finalizzato all'utilizzo dell'evento formativo.
- All'art. 5, VIII capoverso (pag. 11), l'affermazione "Nel caso in cui gli eventi non siano stati preventivamente accreditati ... gli stessi non attribuiranno alcun credito formativo" appare eccessivamente rigida, non permette una valutazione caso per caso da parte della Commissione CROAS, ed appare in contraddizione con quanto previsto dall' art. 4, 7b del Regolamento, laddove prevede che il CROAS o il CNOAS possa accreditare anche eventi non programmati su richiesta dell'interessato (anche se non è chiaro se l'interessato sia l'agenzia o l'iscritto).
- A tale proposito andrebbero esplicitati modalità/criteri/obblighi di accreditamento dei piani formativi degli enti pubblici e privati presso cui operano assistenti sociali.

## 3. *Obblighi/possibilità per l'iscritto*

- Andrebbe semplificata la modalità di comunicazione da parte dell'iscritto all'Ordine dei crediti annuali con il solo sistema dell'autocertificazione, per gli eventi a carattere nazionale e regionale (di tutte le regioni). Si propone di eliminare a pag. 10 il paragrafo "Per gli eventi formativi accreditati da altri Consigli ... è onere dell'iscritto consegnare l'attestato ...." che appare un'inutile appesantimento burocratico.

- Rispetto alla prevista facoltà per gli iscritti (art. 3, IV capoverso, pag. 1) di richiedere riconoscimento dei crediti formativi maturati a partire dall'iscrizione all'albo, si ritiene estremamente oneroso per il Croas rispondere a queste potenziali richieste, soprattutto se fossero in molti a volersi avvalere di tale opportunità. Occorre tener conto del numero degli iscritti, degli anni di riferimento (si potrebbero dover valutare percorsi formativi risalenti anche al 1994 anno di istituzione dell'Albo), della varietà di formazioni possibili e del fatto che queste vanno valutate ex post. A fronte di tali oneri, non si ravvisano vantaggi specifici derivanti all'iscritto da tale opportunità, senza considerare la possibilità che qualcuno, facendosi forza di anni di corsi e corsetti, potrebbe ritenere di ridurre la formazione attuale, utilizzando i crediti pregressi.

#### 4. *Criteri per l'accreditamento delle agenzie formative/professionisti*

- Sul piano grafico appare poco evidenziato il passaggio dalle une agli altri, e in generale l'art. 4 è troppo lungo e confusivo: non sono del tutto chiari i principi di fondo; addirittura sembra che si confondano gli aspetti organizzativi con i contenuti e la qualità (*"I requisiti organizzativi si esplicano nelle capacità gestionali e risorse professionali dei formatori"*, pag. 3 ultimo capoverso, la frase è grammaticalmente scorretta e di significato poco chiaro). Non è chiaro il passaggio relativo alle agenzie accreditate sul piano strutturale; per quanto riguarda i consiglieri che non possono svolgere attività formativa durante l'intero periodo del loro mandato, si dice che non devono far parte di agenzie formative (sono due cose diverse).
- Non risulta chiaro se sono tenuti a essere accreditati università, enti locali, ASL ed altri enti che hanno alle proprie dipendenze assistenti sociali e organizzano iniziative formative per i dipendenti. Sembra opportuna una clausola che ne renda automatico l'accreditamento.
- Si ritiene che vadano rivisti i criteri che limitano l'accreditamento di agenzie/professionisti che agiscono prevalentemente a livello locale così come quelli che richiedono obbligatoriamente una "comprovata e documentata esperienza rivolta ad assistenti sociali" (pag. 7 primo capoverso).

#### 5. *Funzioni del CNOAS e CROAS*

- Non sempre appare chiara la distinzione delle competenze e funzioni dei due consigli; il rapporto tra piano di formazione nazionale e locale, la quota di offerta formativa che sta in capo obbligatoriamente all'uno e all'altro.
- Andrebbero fatte prefigurazioni su quale potrebbe essere la portata della formazione che dovrebbe realizzare il Croas per garantire il diritto a soddisfare l'obbligo formativo (20 crediti in media annui) a chi non ha altre possibilità: tutte le 100 annue in media? Come garantire la partecipazione a tutti?

- Le funzioni delle commissioni miste regionali (pag. 15 secondo capoverso) si esplicano solo nella verifica dell'adempimento dell'obbligo formativo oppure anche nell'attività di accreditamento degli eventi?
- Andrebbe fatta una riflessione sulle modalità di partecipazione degli iscritti agli eventi di interesse nazionale: con edizioni locali? facilitando la trasferta degli iscritti? ...

**6. *Sistema di controllo e sanzioni***

- Va approfondito meglio il sistema delle sanzioni e delle conseguenze effettive derivanti dal mancato o parziale adempimento dell'obbligo formativo. La decurtazione di 5 punti, se non si partecipa alle iniziative del CNOAS o del CROAS, prevista all'art. 7 comma 3 del Regolamento, appare inutilmente vessatoria e destinata a non essere applicata, quindi da eliminare.

**7. *Strumenti di supporto***

- appare necessario prevedere strumenti di gestione (schede, programmi informatici, ..) omogenei a livello nazionale per le diverse attività (accreditamento, valutazione e verifica dello stato attuale della formazione degli iscritti, modalità di classificazione degli eventi formativi..). Ciò, oltre a costituire una risorsa utile e necessaria, rappresenta la condizione per creare banche dati uniformi, con la possibilità di elaborare dati confrontabili tra di loro.

In attesa di poter meglio approfondire questi e altri aspetti dell'argomento nella riunione che si terrà il 6 febbraio, si porgono cordiali saluti.

Il Presidente  
Cristina Lodi